Anno 57 Numero 109

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta.

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

m. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDÌ 9 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

(PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.— Corpo del giornale (local) L. 2 — Tassa gov. in più

LA POLEMICA TRA FRANCESI E RUSSI A GENOVA

L'opera di conciliazione di Schanzer - L'ultimo consiglio di Parigi

La conferenza verso la fine?

Dichiarazioni e impressioni di Barthou

GENOVA, 7. — Il capo della delegazione francese signor Barthou ha ricevuto oggi la stampa anglo-americana alla quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Il signor Barthou ha cominciato a mettere in evidenza la condotta della delegazione francese sino dal primo momento della conferenza. «Posso affermare, egli ha detto che per tre settimane abbiamo mostrato tutta la nostra buona volontà, avremmo potuto rifiutarci di partecipare a conversazioni ufficiose con i russi dal momento che i Russi avevano rappresentanti in tutte le commissioni su un piede di eguaglianza rispetto alle altre delegazioni. Tuttavia ci siamo incontrati presso Lloyd George coi delegati dei soviet e la nostra sincerità e lealtà è apparsa evidente. Più tardi quando avvenne il trattato germano-russo avremmo avuta una eccellente occasione per una rottura ma non la facemmo e pure Lloyd George ebbe a dire che Germania e Russia avevano agito alle spalle degli alleati. Restammo o partecipammo alle proteste delle potenze per la questione dei debiti che fu regolata secondo le risoluzioni di Cannes per quanto riguardava i debiti di guerra e con spirito di conciliazione per quelli di anteguerra. Lloyd George dette un leale contributo di appoggio alla tesi franco-giapponese.

Lloyd George aveva accettato le decisioni degli esperti per i debiti di guerra alla condizione che fosse anche accettato il rapporto degli esperti per i beni privati; è qui che si è verificato l'incidente belga. Il Belgio sostenne che il testo preparato dagli esperti non dava affidamenti sufficienti per i beni privati per gli interessi del Belgio; chiese che fosse modificato il progetto degli esperti al paragrafo 2, perchè non rispondeva esattamente alle risoluzioni di Cannes. Ottenni la modificazione, ma il Belgio la trovò insufficiente e volle che l'articolo fosse rinviato agli esperti.

Io detti completo appoggio al Belgio, gli esperti ripresentarono un progetto ma non si raggiunse un accordo; tuttavia io non mi opposi all'invio del memorandum ai russi, pure facendo le riserve. Partii per Parigi, ma il viaggio non aveva nessun rapporto con l'incidente.

Il signor Barthou a questo punto parla dello stato dell'opinione pubblica francese e delle sue impressioni a Parigi. Noi demmo, continua, l'appoggio ai Belgi, sovra una questione di principio perchè il testo del paragrafo sulla proprietà non era categorico. Ma non v'era da scegliere tra due amici.

Abbiamo preso parte per una dottrina. La Francia ritiene che il testo proposto dal Belgio sia più vicino alle risoluzioni di Cannes, ma si è trattato di sapere se conveniva preferire l'Inghilterra al Belgio oppure il Belgio alla Inghilterra. Sono amico sincero così del Belgio come dell'Inghilterra.

Il signor Barthou dopo avere fatto l'elogio del coraggio e della generosità inglese, torna ad affermare che mettersi accanto al Belgio sopra una questione di principio non può significare schierarsi contro l'Inghilterra. Può succedere anche tra amici che si verifichino delle divergenze sopra questioni particolari ma è questo un motivo per non continuare a conversare insieme? Per non continuare a procedere insieme strettamente uniti? Nulla deve distruggere la nostra unione. Noi francesi proclamiamo che vogliamo mantenerla.

Noi mi si chiedano previsioni per il domani. Se i russi rifiutano avranno rifiutato di accettare non l'espressione del pensiero francese o belga ma di tutta intera la sottocommissione. I russi devono rispondere si o no. E' ora di finirla. Non possiamo continuare in queste alternative che durano da un mese per due volte abbiamo posto ai Russi dei quesiti precisi e sulle loro risposte, conversammo con essi, ma questa volta i quesiti loro posti sono precisi e vogliamo risposte categoriche. Se non è così per quanto Genova sia una città deliziosa dove il governo italiano ci ha fatto una accoglienza meravigliosa rientreremo a casa nostra dove affari urgenti ci chiamano.

Barthou ai giornalisti francesi

GENOVA, 7. — I giornalisti francesi hanno offerto oggi una colazione al signor Barthou il quale ha pronunciato un breve discorso che terminava così;

Quale sarà la conclusione? Sarei il peggior ministro se vi dicessi i miei sentimenti in proposito. Ho l'impressione che in questo momento la conferenza si avvia verso la fine, ma la sua fine non dipende nè dalle potenze invitanti nè dagli stati che sono intervenuti con noi alla conferenza; dipende da coloro ai quali abbiamo indirizzato il «memorandum»; dipende dai delegati dei soviet di rispondere sì o no, ma tra il sì e il no non ci può essere nessun termine medio. La delegazione francese è d'accordo col governo francese e con l'opinione pubblica in questo, che la risposta non sia dilatoria. Quello che vogliamo è una situazione netta, per questo non è la delegazione francese che stabilirà il giorno della partenza la data sarà fissata dalla delegazione dei soviet.

Per una formula di conciliazione

Un colloquio fra Schanzer e Barthou

PARIGI, 6. — Il redattore diplomativo dell'Agenzia Havas manda da Genova:

Nel pomeriggio il signor Barthou ha conferito col ministro Schanzer. L'on. Schanzer si è mostrato molto preoccupato della conseguenza che potrebbe avere sopra della conferenza il rifiuto della delegazione belga e le riserve della delegazione francese nei riguardi del memorandum dei russi. Il signor Barthou ha dimostrato l'inconveniente di ordine generale che presenterebbe uno scacco della conferenza aggiungendo che in tal caso le relazioni tra i due paesi alleati si sarebbero mantenute sempre cordialissime. Per evitare l'insuccesso della conferenza l'onorevole Schanzer si preoccupa di cercare una formula che dia soddisfazione alle preoccupazioni del Belgio e della Francia che è solidale con esso. Se infatti le risoluzioni di Cannes lasciano ai soviet specialmente il diritto di organizzare sul loro territorio il regime della proprietà nella maniera che meglio loro convenga, di fronte a questo esiste pure in Russia un legittimo interesse dei sudditi stranieri.

L'on. Schanzer desidera di mantenere l'intesa su tutti i punti.

Si tratta quindi di trovare ora una formula conciliativa tra il diritto generale dei soviet e il diritto dei privati lesi dalla rivoluzione russa. Il ministro italiano ha messo sul tappeto altre questioni che non sono nel programma della conferenza, ma che potrebbero venire affrontate come quella delle frontiere della Georgia, della Lituania e dell'assegnazione di Wilna. L'on. Schanzer non ha precisato al signor Barthou la formula alla quale egli lavora per la conciliazione.

I colloqui di ieri

GENOVA, 8. — Ieri il ministro degli esteri on. Schanzer ebbe un colloquio alla villa De Albertis per conferire con Lloyd George.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Child è stato ieri a colazione con Lloyd George al Righi. Alla colazione assistevano la signora e la signorina di Lloyd George.

GENOVA, 8. — Il ministro degli Esteri on. Schanzer ha ricevuto separatamente il sig. Karnebek della delegazione olandese, il signor Jaspar della delegazione belga e il signor Schultess della delegazione svizzera.

La delegazione russa risponde

ALL'AUT! AUT! DEI FRANCESI

GENOVA, 8. — La delegazione russa comunica all'«Agenzia Stefani»:

Predire il fallimento della conferenza di Genova, nel caso che la Russia non accettasse l'ultimatum che le è stato proposto, è questo l'ultimo tentativo fatto da questi medesimi organi dal principio della conferenza quando la delegazione russa si permise di esprimere l'opinione che la ricostruzione economica reale della Europa non poteva seriamente ottenersi senza che si affrettasse il problema del disarmo. Per quello che concerne la questione russa che è una delle questioni all'ordine del giorno della conferenza di Genova è necessario di far osservare che quelle tali potenze che ora domandano la accettazione dell'ultimo «memorandum» che è stato presentato sulla questione russa si sono interamente separate dalla solidarietà del memorandum nel rifiutare di accettare le stipulazioni che vi sono contenute sopra uno degli aspetti più importanti del problema russo. Queste stesse potenze che durante la conferenza si sono opposte all'accoglimento della Russia, sopra un piede di uguaglianza con esse, arrivarono anche fino a minacciare di far fallire la conferenza a meno che la Russia non rinunciasse al trattato economico dalla Russia stessa concluso con un altro Stato indipendente. Quelle medesime potenze delle quali la concezione precipua dello scopo della politica europea è la loro completa subordinazione ad un gruppo di governi sono di nuovo sul punto di mettere la conferenza in pericolo, dando un carattere di «ultimatum» alla proposta di accordo presentato alla Russia da altre potenze all'infuori delle medesime.

La delegazione russa venuta a Genova in uno spirito di conciliazione è pronta ad insistere sulla applicazione del principio della reciprocità ha sempre per scopo la conciliazione.

Il governo di Londra smentisce le notizie

diffuse dalla Stampa inglese sull'accordo con Costantinopoli

LONDRA, 8. — Il «Foreign Office» indirizza alla stampa il seguente comunicato:

Di fronte alle dichiarazioni errate pubblicate dai giornali relativamente alle recenti trattative fra la Turchia e l'Italia occorre dichiarare che le assicurazioni date ufficialmente dall'ambasciatore d'Italia allontanano ogni possibilità di esistenza fra l'Italia e Costantinopoli di un accordo qualsiasi supplementare l'accordo di cui la firma è stata già annunciata. D'altra parte il governo italiano ha espresso nel modo più categorico la sua ferma intenzione di cooperare strettamente coi due suoi alleati per arrivare ad una prossima sistemazione in Oriente.

L'amicizia franco-inglese

USCIRA' IMMUNE

PARIGI, 8. — Un personaggio autorevolissimo ha dichiarato all'«Echo de Paris» che un importantissimo Consiglio dei ministri avrà luogo domani.

Egli ha soggiunto che è sua convinzione che l'amicizia franco-inglese uscirà immune dagli incidenti di Genova.

Il tesoro della chiesa russa

IN FAVORE DEGLI AFFAMATI

GENOVA, 8. — La delegazione russa comunica;

Le notizie pubblicate circa la opposizione che troverebbe in Russia la consegna del tesoro della chiesa in favore degli affamati sono interamente destituite di fondamento. Il principe Lwoff, ex procuratore del Santo Sinodo, durante il governo di Kerenski, così come molti arcivescovi e prelati hanno effettivamente pubblicato un appello in favore della donazione dei tesori ecclesiastici. In questo appello sono enumerati i precedenti della storia della chiesa russa che dimostrano come, nel corso dei secoli la chiesa ortodossa, in occasione delle grandi calamità, abbia messo i suoi tesori a disposizione dei bisognosi. In questo momento le collette sono quasi terminate ed il comitato centrale di assistenza agli affamati, di cui fa parte anche l'arcivescovo Antonin, riceve quotidianamente dalle numerose parrocchie lettere in cui è espressa la loro riconoscenza per il tatto delle autorità sovietiste.

La giornata delle interpellanze

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 8. — Presidenza del vice presidente Pietravalle. La seduta comincia alle 15.

I fatti di Megliadino

CASERTANO, s. s. all'interno, all'on. Panebianco espone che a Padova in occasione del 1.o maggio non si verificarono fatti particolarmente gravi. A Megliavino invee, in provincia di Padova, per l'aggressione di un ex sindaco socialista avvennero dimostrazioni alle quali i fascisti ne contrapposero altre riunendosi in varie località. In seguito a conflitti tra le due parti si ebbero a deplorare un moto e due feriti gravi da parte dei fascisti. L'autorità procedette a numerosi arresti. Quanto al contegno dell'arma dei carabinieri il governo ha chiesto spiegazioni sull'avvenuto raggruppamento di persone in località diverse nonostante le disposizioni emanate dal ministero che le vietano. Confida che per l'opera persuasiva delle persone di ogni partito non abbiano più a deplorare questi luttuosi avvenimenti.

Panebianco non è soddisfatto.

Riscendendo poi all'on. Cavina dichiara che per gli atti di danneggiamento compiuti nel gennaio a Poggibonzi furono arrestate alcune persone contro le quali è in corso il procedimento penale. Due carabinieri che erano sul posto e non hanno saputo impedire quei fatti sono stati denunciati al consiglio di disciplina.

L'interpellanza sul disastro di Corato

VELLA, socialista, svolge l'interpellanza sull'azione del governo nel tragico disastro edilizio del comune di Corato. Afferma la necessità che alla constatazione delle condizioni gravissime del comune di Corato, segue la manifestazione di una precisa volontà del parlamento e del paese di soccorrere quella infelice popolazione. Deplora l'inazione del governo dinanzi alla immane sciagura che ogni giorno si va sempre più aggravando. Ricorda le cause del disastro dovuto alla erosione del sottosuolo per la infiltrazione delle acque sotterranee non più attinte, dopo la costruzione dell'acquedotto pugliese.

Conclude affermando l'obbligo dello Stato di dare prontamente e senza lesinare tutto quello che occorre per Corato e per la Puglia cui l'acqua fu data non per porvi la rovina e la morte, ma per elevare la civiltà. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

L'entità dei danni

MARINO, popolare, svolge la sua interpellanza sullo stesso argomento. Confida che questa discussione possa affrettare la soluzione dell'angoscioso problema che oggi preoccupa la popolazione pugliese. Espone le cause tecniche del disastro ed osserva che esse erano ure note da molto tempo. Rileva come il problema più urgente che si impone sia quello di dare ricovero a oltre 5000 persone che il recente disastro costringe ad abbandonare le loro abitazioni. Afferma che le responsabilità non sono soltanto dei ministri che hanno retto il dicastero dei LL. PP. ma anche e principalmente del loro organo esecutivo che non ha a tempo richiamato l'attenzione sulla gravità del pericolo che sovrastava quella disgraziata popolazione. Espone la gravità della situazione e si rende interprete dello stato d'animo di quelle popolazioni di fronte alla insufficienza dei rimi soccorsi inviati dal governo. Vorrebbe che esso si rendesse conto della entità del disastro e della urgenza di non lesinare i mezzi necessari per fronteggiarlo.

SPADA e CARADONNA svolgono analoghe interpellanze.

Il fenomeno è complesso

CIAPPI, per fatto personale. Poichè qualche oratore ha voluto ricordare che appena avuta notizia del grave disastro che minacciava la città di Corato egli si è recato sui luoghi, espone i risultati delle indagini tecniche che ha potuto fare. Illustra la costituzione geologica di quei terreni e dimostra come si tratti di un fenomeno complesso del quale non è agevole senza studio adeguato precisare con sicurezza le cause specifiche e vere e confida che la commissione nominata dal ministero possa accertarle. Si augura che il governo non sarà tardo nè limitato nel provvedere. Segnala la necessità di provvedere intanto senza indugio a ricoverare in baracche e casette la popolazione di Corato vecchia.

Nota che da taluno si è affacciata l'idea di ricostruire Corato antica in altra località della periferia. Egli crede però che sia dovere del governo di agevolare invece la ricostruzione con norme più igieniche, con sani criteri statici di quella parte di Corato nella sua sede attuale.

Le dichiarazioni del ministro

RICCIO, ministro dei LL. PP. ricorda che un primo progetto che il suo predecessore aveva fatto compilare fu respinto dal consiglio superiore dei LL. PP. che lo ritenne insufficiente.

La commissione tecnica che in seguito a questo rigetto fu nominata, ebbe presentare le sue conclusioni soltanto nel gennaio 1922 e subito il ministro dell'epoca convocò il consiglio superiore che il 4 febbraio le approvò cosicchè non crede che il suo predecessore non meriti censura alcuna.

Dichiara che appena avuta notizia dei primi crolli, mentre era in attesa dei necessari piani tecnici e finanziari, non mancò di provvedere perchè intanto si potesse usufruire delle prime pompe che il ministero della Marina aveva disponibili a Taranto. Ma non fu colpa del ministero se questi materiali arrivarono in ritardo.

Osserva che finora il ministero dei LL. PP. ha erogato a favore di Corato 900.000 lire, e se maggiori fondi fossero stati richiesti non avrebbe mancato di trovarli.

Conclude assicurando che il primo fondo di 9 milioni verrà aumentato. Non si dissimula la gravità del disastro e intende provvedere adeguatamente per lenirne le conseguenze, apportando tutti i mezzi e i fondi necessari. (Applausi).

Gli interpellanti prendono atto e si dichiarano soddisfatti della risposta e dei propositi del ministro.

Alle 9,25 levasi la seduta. Domani seduta alle 15.

Note alla seduta

Le discussioni alla Camera si svolgono faticosamente.

Per l'interpellanza sul disastro di Corato si sono pronunciati quattro o cinque discorsi per dire le stesse cose e per ottenere dal ministro la breve risposta che si sta preparando un disegno di legge per una spesa di nove milioni, aumentabili automaticamente secondo i bisogni e che il governo farà quanto è possibile per lenire la miseria degli abitanti. Per questo e per le solite interrogazioni sui conflitti si è occupata un'intera seduta.

Perchè si è voluto aprire la Camera, se i principali ministri — come si sapeva — non potevano assistere alle sedute? Si dovette rinviare a tempo indeterminato la discussione sugli articoli della legge per la trasformazione dei latifondi e fu un bene. Ma sarebbe stato meglio non affrontare senza matura preparazione l'esame di una legge di importanza fondamentale che fu voluta da una sola regione (la Sicilia) e venne spinta avanti dai popolari e dai socialisti a puro scopo demagogico, in odio alla proprietà grande e piccola, e contro lo sviluppo razionale della agricoltura.

Un'altra delle tante leggi storte e imprecise che poi non possono essere attuate!

Il premio Ambrosiano a San Siro

vinto dalla Scuderia Cisalpina

MILANO, 7. — Oggi è stato corso all'ippodromo di San Siro il premio Ambrosiano di lire 100 mila su una distanza di duemila metri. E' arrivato primo Fiorello di scuderia Cisalpina. Otto partenti.

Le gloriose gesta degli Alpini

rievocate alla festa di ieri a Roma

ROMA, 7. — Stamane coll'intervento della Regina Madre e del ministro della guerra on. Di Scalea, e dei generali Diaz e Giardino e di numerosi altri generali e autorità, dei componenti il comitato d'onore e di una grande folla ha avuto luogo al Teatro Argentina la cerimonia per la inaugurazione e la consegna ufficiale del «gagliardetto» sociale della Associazione Nazionale Alpini (Sezione dell'Italia Centrale).

Sul palcoscenico erano schierati reparti di nove reggimenti alpini e faceva servizio la fanfara del 7.o reggimento Cuneo. Vi erano inoltre con gagliardetti e bandiere le rappresentanze della Società Bersaglieri Lamarmora della Sede Centrale, della Associazione Nazionale Alpina, delle sezioni di Spezia, d'Ivrea ed altre.

La Regina Madre accolta dall'inno reale e da entusiastiche acclamazioni ha preso posto nel proscenio. Subito la signorina Giulia Anselmi madrina del «gagliardetto» ha accompagnato alla tribuna il capitano cieco di guerra Turrini presidente della sezione Alpina di Roma e consegnandogli il gagliardetto ha pronunciato un breve patriottico discorso applauditissimo.

Ha quindi parlato il capitano Turrini fra continui applausi prendendo in consegna il gagliardetto e consegnandolo all'alfiere tenente Ingravalle.

L'on. Di Scalea ha dichiarato quindi in nome del Re aperta l'assemblea. Il generale Giardino ha poscia pronunciato il discorso inaugurale tessendo la storia delle gloriose gesta degli alpini durante il periodo di guerra, rievocando fra la generale commozione e i più entusiastici applausi vari episodi eroici e concludendo con le parole di ringraziamento per la Regina Madre e con un evviva al Re lungamente ripetuto fra grandi acclamazioni mentre la fanfara del Cuneo ripeteva l'inno reale.

La stessa fanfara ha poi eseguito l'inno degli alpini e la canzone del Piave e altri inni patriottici ascoltati in piedi dalla folla plaudente.

Nelle gallerie del 4.o e 5.o ordine e in loggione erano larghe rappresentanze militari (bassa forza) di tutte le armi. La cerimonia è terminata fra nuove grandi acclamazioni alla Regina Madre, al generale Diaz e al generale Giardino. Le rappresentanze intervenute ordinatesi poi in corteo si sono recate in Piazza Venezia ove hanno deposto una corona sulla lapide di Cesare Battisti tenente degli alpini e quindi sul monumento a Vittorio Emanuele per deporre una corona sulla tomba del soldato ignoto. Ivi ha pronunciato patriottiche parole il capitano Turrini.

Le notizie sui militari prigionieri o dispersi

ROMA, 8. — Verificandosi che da tempo le famiglie dei militari caduti in prigionia o dispersi facciano capo per avere notizie all'opera non sempre disinteressata di intermediari il ministero della guerra ha determinato che d'ora innanzi il proprio ufficio «Notizie militari Italiani prigionieri o dispersi» comunichi le informazioni che man mano giungeranno in suo possesso soltanto alle famiglie dei militari direttamente o per il tramite delle autorità delle quali esse si siano giovate per le ricerche di notizie. Ciò alleggerendo il lavoro dell'ufficio anzidetto e eliminando tutte le possibili cause di errori ed inesattezze metterà il ministero in condizioni di corrispondere con la maggior possibile prontezza alla legittima attesa delle famiglie ancora incerte sulla sorte dei loro cari.

Per il personale del vecchio regime

NELLE NUOVE PROVINCIE

ROMA, 8. — Agli onorevoli De Gasperi e Suvich che anche a nome di altri colleghi della deputazione politica delle nuove provincie ebbero a conferire nuovamente col senatore Salata sui progetti e gli studi in corso per la sistemazione economica e giuridica del personale di stato del cessato regime, l'on. Salata, espose anzitutto lo stadio in cui si trovano presso i vari Ministeri gli schemi di decreti predisposti dall'Ufficio Centrale per le nuove provincie col concorso di apposita commissione mista riguardanti la assimilazione economica delle varie categorie dei predetti personali delle singole amministrazioni.

In quanto alla definitiva sistemazione giuridica l'on. Salata comunicò che, superate gravi difficoltà nella preoccupazione di conciliare opposte tendenze e tutelare nella maggior ampiezza consentita gli interessi degli impiegati del cessato regime, l'apposita commissione mista da lui presieduta terrà lunedì e martedì le sue ultime riunioni per sottoporre a revisione gli schemi dei provvedimenti ormai concretati nelle numerose adunanze precedenti e che tendono a disciplinare la complessa materia sotto ogni aspetto e in forma definitiva per tutte le categorie di addetti ai pubblici servizi nelle nuove provincie.

In conformità alle precedenti assicurazioni questi progetti prima di essere sottoposti al consiglio dei Ministri saranno presentati per parere alla commissione consultiva centrale convocata per il 29 corrente.

Per facilitare l'esame da parte della Consulta Centrale, l'on. Salata valendosi di facoltà conferitagli dal regio decreto costitutivo delle commissioni consultive per le nuove provincie intende affidare ad un comitato speciale ristretto l'esame preliminare dei progetti medesimi per modo che la commissione consultiva centrale trovi facilitato il suo compito da relazioni e proposte di questo comitato speciale.

Allo stesso comitato speciale sarebbero comunicati con l'autorizzazione del presidente del consiglio dei ministri e in via riservata anche i progetti delle assimilazioni economiche per rendere possibile sia l'esame delle obiezioni elevate contro alcune parti dei progetti stessi dalle organizzazioni interessate, sia una più sollecita definizione delle pratiche per la promulgazione dei provvedimenti non controversi. Il comitato speciale nominato con provvedimento odierno si riunirà entro la settimana in corso.

Gli ingegneri avventizi delle ferrovie

e la loro sistemazione in ruolo

ROMA, 8 (Notte per telefono). — L'on. Beneduce ha ricevuto una commissione di ingegneri avventizi delle Ferrovie che gli hanno presentato un memoriale per la loro sistemazione in ruolo, sia per la loro qualità di combattenti, sia per il lungo e lodevole servizio già prestato.

La «Tribuna» dice che l'on. Beneduce ha promesso il suo appoggio per le richieste annunciate.

I Sovrani a Trieste

TRIESTE, 8. — E' confermato ufficialmente che il Re accompagnato dalla Regina e dal Principe Ereditario arriverà nella nostra città la mattina del 21 maggio, per fermarsi qui due giorni. Indi i Sovrani visiteranno alcune città dell'Istria e Pola per ripartire poi per Venezia.

Si dice, ma la notizia non è ancora confermata, che i Sovrani si recheranno anche a Zara.

ROMA, 8 (Notte per telefono). — La «Tribuna» dice che il sen. Mosconi ha avuto un colloquio col senatore Salata e col ministro della Real Casa per concretare il programma della visita dei Sovrani a Trieste.

Salvo imprevisti tale gita si effettuerà nella terza decade di maggio.

Il popolo di Fiume non vuole

alcuna mutilazione di territori

TRIESTE, 8. — Nel comizio tenuto oggi a Fiume dai cittadini di ogni classe, senza distinzione di partito e nazionalità, dopo animata discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il popolo di Fiume disapprova la decisione dei membri della Costituente assenti da Fiume di rimanere su suolo straniero, disertando così il proprio dovere, sabotando i vitali interessi della città, menomando e pregiudicando il funzionamento della Costituente e li sconfessa. Invita la presidenza della Costituente a convocare l'assemblea per la formazione di un governo che possa: 1. sbrigare gli affari di ordinaria amministrazione; 2. sciogliere la Costituente; 3. convocare i comizi elettorali; 4. inviare una delegazione a Santa Margherita 5. semplificare la pesante e costosa macchina burocratica.

Dopo la votazione dell'ordine del giorno il comizio deliberò l'invio di un dispaccio all'on. Facta con il quale si chiede la pronta soluzione del problema fiumano, tenendo conto delle estreme necessità della città e del porto di Fiume, che non deve subire mutilazione alcuna nella sua integrità territoriale di «Corpus separatum» garantita dal trattato di Rapallo, nè alcuna contiguità nella indivisibilità delle sue parti, il che solo potrà assicurare mediante la costituzione del consorzio portuale, la sua funzione commerciale di emporio marittimo per il retroterra. Il comizio si sciolse senza incidenti.

Quattro miliardi al giorno emessi

nell'ultima settimana a Vienna

VIENNA, 7. — La circolazione cartacea austriaca ha raggiunto 347 miliardi aumentando nella ultima settimana di 29 miliardi cioè per oltre 4 miliardi al giorno.

Il falso passaporto

D'UN ABSBURGO

VIENNA, 6. Consiglio Nazionale. — Rispondendo ad un'interrogazione presentata dai deputati socialisti circa il passaggio su territorio austriaco di Federico d'Asburgo diretto in Ungheria il vice cancelliere dottor Breisch ha giustificato il governo e la politica, dichiarando che il consolato austriaco a Monaco di Baviera dietro richiesta del locale concolato ungherese ha concesso un passaporto intestato al Conte Friedrich ignorando nel modo più completo la vera identità della persona cui tale passaporto doveva servire.

Il piano del dittatore della Cina

PEKINO 6. — Wu-Pei-Fu vincitore dei ribelli ha dichiarato che non vuole occuparsi di politica ma che tuttavia egli convocherà una conferenza nazionale allo scopo di costituire un parlamento il quale si occuperà dei problemi nazionali delle finanze del governo delle truppe e delle elezioni di un presidente e di un gabinetto che rappresentino effet.

I Reali d'Inghilterra

VISITANO IL BELGIO

PARIGI, 8. — Il Re Giorgio di Inghilterra e la Regina Maria, sono partiti stamane da Londra diretti nel Belgio. I Reali sono giunti alle 12.30 a Calais.

Cronaca delle Provincie

Da CIVIDALE

Agitazione dei danneggiati sulla ferrovia Cividale - Caporetto. Domenica 23 Aprile nei locali del signor Pietro Cassina, in Via Bernardino de Rubeis, sono convenuti i danneggiati della costruzione della ferrovia Cividale - Caporetto i quali hanno approvato un ordine del giorno. Erano presenti tutti i danneggiati dalla costruzione della ferrovia a scartamento ridotto Cividale - Caporetto, presenti o aderenti, alla riunione tenutasi il giorno 23 aprile 1922, ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Tenuto presente che la occupazione dei fondi per la costruzione della ferrovia di cui sopra risale al Gennaio 1916 e che finora non si è provveduto al pagamento delle indennità che per legge spettano ai proprietari medesimi.

Visto che da tale epoca hanno sopportato, e sopportano tutt'ora l'onere delle imposte gravanti sui fondi stessi, dei quali non sono più in possesso, e i di cui frutti vanno nelle casse dello Stato.

Considerato d'essere manifestatamente ingiusto che l'amministrazione statale introiti le somme derivanti dall'esercizio della linea stessa senza prima provvedere alla liquidazione dei danni subiti dai proprietari che pazientemente attendono da sei anni;

mentre protestano contro i mezzi dilatori fin qui usati dagli uffici liquidatori competenti nei riguardi dei fondi occupati, decidono di abbandonare l'atteggiamento passivo finora tenuto e chiedono che le leggi non abbiano a restare lettera morta per opera precipua dello Stato che dovrebbe essere il primo, per il primo, ad osservarle;

invitano il governo a provvedere affinchè con una semplice e spedita procedura sia definito nel minor tempo possibile la sentenza di cui trattasi;

decidono di attendere a tutto luglio p. v. l'espletamento delle pratiche, riservandosi di ricorrere ai mezzi i più energici qualora per la data stessa non siano stati equamente e completamente indennizzati;

deliberano inoltre di inviare copia del presente ordine del giorno all'ill. signor Prefetto della Provincia, alla sottodirezione del Genio Militare di Udine, ed al concessionario dell'esercizio privato della ferrovia Cividale-Caporetto».

Il 24 corrente è pervenuta la seguente lettera del Ministero della guerra all'on. Gasparotto e che pure riferendosi ad una precedente protesta che parte dai danneggiati aveva inoltrato per il tramite del cav. Binetti, concessionario dell'esercizio privato è una diretta conseguenza dell'attuale collettiva agitazione perchè dall'on. Gasparotto indirizzata ai Proprietari del tronco ferroviario Cividale - Caporetto via Bernardino de Rubeis 4 - Casa Pietro Cassina:

Il Ministro della guerra

Roma 18 aprile 1922

Caro Gasparotto,

Oggi stesso è stata trasmessa al Ministero dei Lavori Pubblici l'istanza da te inviatami dagli abitanti dei comuni della Valle del Natisone, proprietari dei fondi occupati per la costruzione della linea ferroviaria Cividale - Caporetto, trattandosi di un tronco ferroviario che non ha più importanza militare e quindi di una pratica di competenza di detto Dicastero.

Cordiali saluti. **Di Scalea**

La lettera stessa portava la seguente aggiunta dell'on. Gasparotto: «Telegrafo oggi al Ministro dei Lavori Pubblici, al concessionario della linea, che pure si era attivamente interessato per la sistemazione della sentenza, è stata trasmessa dall'on. Gasparotto la seguente lettera pervenutagli dal Ministro dei Lavori Pubblici:

Il Ministro dei Lavori Pubblici

Roma 27 Aprile 1922.

Caro Gasparotto,

Questo Ministero ha presente la questione relativa alla liquidazione delle indennità spettanti ai proprietari di immobili occupati dall'autorità militare per la costruzione della ferrovia Cividale - Caporetto.

Al riguardo posso comunicarti che d'accordo col Ministero del Tesoro, si sta definendo un provvedimento legislativo concernente le ferrovie ex militari; così che sarà possibile, appena tale provvedimento sarà stato concretato ed avrà avuto vigore, di sistemare anche le espropriazioni occorse per la costruzione della Cividale-Caporetto. Cordiali saluti.

Aff.mo **V. Riccio**

Consiglio comunale. Ci scrivono 6: — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare presenti 20 consiglieri nessuno della minoranza. — In seduta segreta, ed in seconda lettura, a voti unanimi vennero approvati due sussidi, uno di L. 300 a Braidotti Pio per il ricovero di un figlio nell'istituto frenastenici di Verenzago; l'altro di lire 400 a Mulloni Gio. Batta per il ricovero di una figlia in un istituto per ciechi.

Relativamente al rinvio da parte della G. P. A. sull'aumento di stipendio al Segretario, all'unanimità ha insistito sulle precedenti deliberazioni.

In seduta pubblica ed in seconda lettura ha deliberato sulla sistemazione economica del personale interinale straordinario: sul contributo di lire 1000 in cinque annualità all'Opera Bonomelli, sul contributo di lire 100 pel libro d'oro dei caduti del Friuli: sulla oblazione di lire 200 pro infanzia in occasione delle Nozze di argento dei sovrani.

Venne discusso il bilancio 1922 preparato col pareggio di L. 2.353.538.70.

L'assessore alle finanze legge la relazione della Giunta.

Il consigliere Faleschini propone un voto di plauso alla amministrazione per l'immane lavoro compiuto, da rendere di pubblica ragione con un sunto a stampa. Rileva il fatto della precedente amministrazione che incontrò debiti, senza pagare nemmeno gli interessi. Raccomanda di non raggiungere il pareggio con fretta, di esonerare dalle tasse i piccoli contribuenti, e di stabilire dei massimi di tariffe ragionevoli.

A questo voto si associa il consigliere Pascoli.

Brosadola aderisce al plauso rivolto alla Giunta e sulle spese scolastiche presenta, assieme all'assessore Paciani il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio rinnova il voto che lo Stato attui finalmente l'impegno, assunto fino dal 1911 della equiparazione nel trattamento finanziario dei Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole elementari, con quelle amministrate dal Consiglio Scolastico provinciale, fermo restando l'autonomia e con effetto retroattivo, essendo uno stridente contrasto quello che i Comuni più importanti e più benemeriti delle scuole abbiano a sostenere un carico finanziario ben superiore in confronto degli altri comuni.

Il sindaco ringrazia il signor Faleschini e gli altri consiglieri e li assicura di continuare la propria attività per il bene del paese.

Dopo di che viene approvato all'unanimità il Bilancio Preventivo del 1922 col pareggio di L. 2.353.000.

Beneficenza. I signori de Nordis contessina Lucia e Mottola Pasquale in occasione del loro matrimonio offrono lire 10 al Giardino Infantile. Si ringrazia vivamente.

All'Opera Nazionale per l'assistenza degli orfani di guerra sezione di Cividale pervennero in morte di Carlig Luigi i signori Bellina Luigi, Scaunich Basilio, Rizzi Oddo, Angeli Umberto e Cucchini Eugenio lire 50 ciascuno.

In breve. — Ci scrivono 8: Domani avrà luogo la simpatica festa degli alberi.

— Al Comune venne concessa la Croce di guerra.

— Al deposito degli stalloni di mc. vennero rubati alcuni pacchi di avena. Vennero scoperti i ladri, e colui che li acquistò.

— È morto a Tarpezzo, suo domicilio, il signor Dominis Giuseppe, conosciutissimo a Cividale.

Condoglianze alla famiglia.

— Il signor Bellina Dino ha offerto L. 3 alla Congregazione di Carità in morte di Dominis Giuseppe.

Da GEMONA

Circo equestre. — Ha piantato le sue tende in Piazza del Ferro il Circo equestre Fratelli Casertelli. Ieri sera debuttò con un concorso discreto di pubblico che si divertì ed applaudì i bravi artisti che vi agiscono. Si fermerà alcune sere fra noi.

Funebri. — Ieri venne accompagnata all'ultima dimora la salma di Andrea Pлacsi, il vecchio ex custode del teatro e bidello della banda della Società Operaia durante i parecchi anni che essa esistette.

Ai funerali partecipò spontaneamente anche la filarmonica della «Pro Glemona» che conta nel suo seno parecchi suonatori della ex banda dell'Operaia stessa.

Buona usanza. — Ci scrivono 8. La Banca popolare di Gemona elargì alla Congregazione di Carità L. 11.

In morte della compianta signora Antonietta Cecconi-Armellini vennero fatte le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità, dott. Celotti L. 25.

Al Patronato Scolastico, rag. Giuseppe De Carli L. 10;

Alla «Pro Glemona»: De Carli Ezio 10, Deotti Giovanni 5, Giovio Ludovico 5, Botra dott. Urbano 5, Di Piazza Giuseppe 4, Stefanutti Sorelle fu Fortunato 5, Elia Carlo 2.

In morte del sign. Funghi di Artegna: alla Congregazione di Carità il dott. Celotti L. 25.

Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Il X Convegno della «Pro Montibus». — Come già fu comunicato su queste colonne l'importante Convegno della Associazione Nazionale «Pro Montibus et Sylvis», Sezione Friulana, avrà luogo qui a Gemona domenica ventura 14 corrente.

Il Municipio sta prendendo tutti i provvedimenti perchè gli ospiti graditissimi abbiano a trovare qui una accoglienza degna della tradizionale ospitalità gemonese.

Gli scopi della Società, l'importanza che assume l'adunata a Gemona, fanno sperare in un largo concorso di autorità e di studiosi a questo convegno, acciochè segni un bel passo nella risoluzione dei problemi nostrani relativi alla economia montana.

Ecco il programma della giornata: Ore 9: Loggia Municipale. Adunata delle autorità, delle Società ecc., per muovere incontro verso la Porta Udine (ore 9.30) ai congressisti.

Ore 10: Vermouth d'onore (Sala municipale); 10.30 Apertura del Congresso provinciale «Pro Montibus et Sylvis»; 12.30 Banchetto alla Sala della Società Operaia; 14.30 Festa degli alberi sulla Grideola (A questa parteciperanno le scolaresche); 16.30 Gita al Castello e concerto della banda. 17. Saluto. Partenza per Udine degli ospiti.

Chi vorrà partecipare al banchetto sociale occorre che per la mattina del 12 corr. si prenoti presso questo Municipio o la Presidenza della Società «Pro Montibus» (Cattedra Ambulante di Agricoltura) in Udine, versando la quota di L. 15.

Da DIGNANO

Aranci in fiore. Il medico chirurgo del nostro Comune signor Molinaro Amedeo di Villanova ha impalmato oggi la avvenente signorina Travani Ada, figlia del signor Dante di Carpacco. Molti furono i regali fatti alla sposa ed una quantità di auguri e felicitazioni alle quali uniamo pure le nostre.

Gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Da PORDENONE

Corso istruzione pre-militare. — Ci scrivono 8: Favorita da un tempo meraviglioso domenica mattina si effettuò la prima esercitazione di marcio del Battaglione Istruzione Premilitare al comando dell'ex tenente degli alpini signor Polon Nino col seguente itinerario:

Pordenone, Montereale e Cellina in camions.

Montereale, Cellina, Barcis, a piedi, svolgendo un breve tema tattico percorrendo la strada a mezza costa che si svolge parallelamente ed adiacentemente al torrente Cellina.

Il meraviglioso ambiente montano le forti opere che il Genio italiano ha ideato ed eseguito per trasformare in energia elettrica l'impetuoso torrente Cellina, affascinarono ed avvincero così fortemente il baldo nucleo giovanile (composto in massima da elemento operaio) da non permettergli di sentire nè la stanchezza nè la lunghezza della marcia, nè lo sforzo non lieve indispensabile a superare le difficoltà e l'asprezza del cammino.

Senza il minimo incidente l'obiettivo fu raggiunto.

Al ritorno l'ing. Pallavicini cav. Antonio, direttore dei lavori della Pedemontana, in uno a tutto il personale tecnico ed a forte nucleo di operai, dopo aver guidata la balda schiera a visitare le opere costruite e costruende della nuova linea ferroviaria Aviano-Maniago fra la più schietta cordialità ed allegria offrì nel cantiere di Montereale, uno bicchierata.

Il passaggio dei camions per i vari centri abitati fu fortemente salutato ed acclamato dalle popolazioni.

Da S. PIETRO al Natisone

Un veterinario abusivo. Ci scrivono 6: Si crede utile richiamare l'attenzione delle Autorità, affinchè si prendano i provvedimenti del caso contro quel noto empirico che, ad onta abbia già subito due condanne per esercizio abusivo di veterinario, ora più che mai indisturbato, gira questa plaga prestando la sua opera in frode alla legge e che torna tutto a danno di questi allevatori specie in tempi di epidemie epizootiche, poichè costui girando di stalla in stalla, e non usando le dovute precauzioni igieniche si rende pericoloso veicolo di contagio. È d'uopo che le autorità tolgano, pel rispetto alle leggi sanitarie e soprattutto per l'interesse della zootecnica questo lamentato abuso. **Podrecca Antonio**

Il lutto di due famiglie. — Ci scrivono 8: Ieri (domenica 7 corr.) nella vicina Tarpezzo, alle ore 10, mancava ai vivi il signor Giuseppe Domenis, a 66 anni di età. Fu uomo dei più noti del nostro distretto, imparentato con molte famiglie delle principali di qui. Possidente e commerciante lavorò instancabilmente per mantenere con decoro e mettere in onorevole posizione i numerosi suoi figli; gioviale e simpatico, aveva numerose aderenze e amicizie in tutta la Provincia. Coperse anche molte cariche pubbliche essendo stato consigliere e assessore per oltre 40 anni prosindaco del Comune, giudice conciliatore, membro della Commissione delle Imposte.

Alla spettabile famiglia Domenis, orbata del suo capo, ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

— Pure ieri, nelle ore pomeridiane, spegnevasi a S. Silvestro d'Antro presso lo zio D. Antonio la signorina Elisa Cosmacini, da Sorzento, fiore di bontà e di gentilezza, vivamente compianta da quanti poterono apprezzarne la rara modestia e le elette virtù. Anche alla famiglia Cosmacini che è fra le più stimate di questo comune, presentiamo le nostre condoglianze.

Da GRADISCA

Il giuramento delle reclute sul M. S. Elia Ci scrivono 6: Già di buon mattino, sebbene il tempo fosse poco favorevole e la pioggia che cadeva pure, buon numero di gradiscani si incamminarono in direzione del paese di Redipuglia, dove doveva seguire la cerimonia più nobile per chi sente amore verso la Patria.

Alle 10 la pioggia cessò e il cielo si fece bello; una fiumana di gente si era riversata su quel monticello dove riposano i nostri Eroi.

Sono presenti il generale Paolini, il comandante il 24. reggimento colonnello Valentini, il Commissario Civile di Monfalcone Ales, il nuovo Commissario Civile di Gradisca Petragnani, il sindaco di Gorizia dott. Bonne, il sindaco di Gradisca Francesco Marizza, il Sindaco di Monfalcone dottor Bonavia, quello di Fogliano e Redipuglia dottor Cocolo e molti altri dei paesi circonvicini. — Furono in gita l'Istituto Magistrale di Gradisca, con a testa il direttore prof. Manzin.

Vi presero parte molte associazioni fra queste notammo i fasci di Gorizia, Gradisca, Monfalcone, Ronchi, Fogliano e rappresentanze di molti altri paesi, diverse associazioni di ex combattenti ed un numero grandissimo delle più spiccate personalità del distretto che per brevità omettiamo i nomi.

Alle 10.30 il colonnello Valentini tenne un appropriato discorso al quale rispose il generale Paolini e poi il nuovo commissario civile di Gradisca, Petragnani, ricordò le opere dei due oratori che lo precedettero; alle 10.45 sul modesto monticello di S. Elia, presso Redipuglia, nel cimitero degli Eroi ci fu il giuramento delle reclute del 24.o reggimento.

Il luogo non poteva essere scelto con più nobile pensiero.

Ai piedi del pianoro carsico, che vide l'epopea più grandiosa delle nostra armi, presso i villaggi di Vermegliano e Polazzo, al cospetto del Monte Sei Busi, che riempirono del nome d'Italia tanta gloria, che s'intinsero del più nobile sangue i nostri nuovi soldati che giurarono fede alla Bandiera.

Essi sentivano uscire dalle tombe una voce sacra che gli ammoniva ed elevava il loro spirito al più puro amore della patria.

Intorno a loro migliaia gli ignoti eroi raccolti e gli sterminati campi di battaglia del Carso con i trofei di guerra, guardavano la nostra gioventù, la primavera di nostra gente.

Terminata la cerimonia ci fu un rinfresco offerto dall'ufficialità del 24.o reggimento ai moltissimi partecipanti. Alle 12 precise la bella cerimonia ebbe termine.

Da GRADO

Protesta contro la legazione italiana a Vienna. Ci scrivono 5: — (G. G.) — L'Ufficio passaporti della Legazione Italiana a Vienna che, a quanto si dice viene tenuto da un ex colonnello austriaco, lavora a tutto spiano ai danni di Grado, col mettere tutti i possibili ed impossibili ostacoli alla venuta di ospiti di cura ai Bagni di Grado.

Noi siamo abituati al rispetto della legge e dell'autorità costituita ma siamo certi di non errare quando pretendiamo che gli organi dell'Autorità rispettino i diritti altrui, e noi reclamiamo il diritto alla vita.

Prescindendo dal fatto constatato, dell'assoluta mancanza di cavalleria da parte di codesto signore, che si affatica ad angariare in tutti i modi le signore che si recano nel suo ufficio per l'ottenimento del visto sul passaporto rispettivo codesto ex ufficiale austriaco, con maniere da caserma, si arroga il diritto di rifiutare ciò che egli per legge e per il suo ufficio è obbligato a fare, a mettere il visto sui passaporti di chi lo chiede, e a favorire in tutti i modi la venuta di forestieri in Italia e ciò con modi cui va tenuto un gentiluomo e un buon italiano. Questo modo di procedere non rappresenta altro che un abuso di potere d'ufficio e un rifiuto di fare il proprio dovere.

La venuta di forestieri in Italia che, come è noto, rappresentava uno dei cospicui cespiti di rendita del bilancio nazionale, viene con ciò enormemente ostacolata da codesto signore, con evidente malafede. Anzi un tale comportamento da parte di un pubblico ufficiale; dà adito a delle giustificate supposizioni che, loschi interessi privati siano in causa, poichè, mentre egli ostacola la venuta di forestieri a Grado, favorisce quelli che si recano a Portorose e a Brioni.

Ciò premesso, protestiamo energicamente contro tale modo di procedere, dannoso in sommo grado al prestigio dell'Italia all'estero e ciò tanto finanziariamente che moralmente e chiediamo il radicale provvedimento di allontanare senza indugio dal posto da lui occupato codesto colonnello austriaco e che al suo posto venga messo un funzionario geloso dell'interesse e del decoro dell'Italia.

La commissione di cura di Grado ha inviato al Ministero degli Affari esteri una solenne protesta.

Da CORMONS

Festival. — Ci scrivono 8: Per il giorno dello Statuto 4 e 5 giugno è stato qui formato un comitato per dare grandi festeggiamenti a favore dei bambini poveri del Comune aventi bisogno di cura marina.

Programma: Corsa ciclistica; assalto alle pignatte; ballo campestre; concorso dei carri; pesca di beneficenza; corsa dei sacchi; giuochi dei fiori; padiglione delle bestie; illuminazione alla veneziana.

Sganapino. — Al Cine-teatro Italia con straordinario successo ha debuttato ieri sera la Compagnia comica con la maschera bolognese «Sganapino» interpretata dall'ottimo attore Nino Monzini, che al suo apparire in scena venne salutato dall'affollato pubblico con un caloroso applauso.

Il programma, egregiamente svolto dalla compagnia divertì immensamente l'uditorio. E ciò per merito speciale del Monzini, coadiuvato ottimamente dalla Amelia Collenz e dal Corsini. Bene pure Nino William e la D'Albert.

Posta economica

Sig. P. M. Buia,

Nella recente seduta del Consiglio provinciale si fecero molte chiacchiere inutili e perciò si dovettero rimandare alla prossima riunione parecchi oggetti, fra i quali: «I termini per l'esercizio della caccia».

E per questa ragione non se ne parlò nemmeno nel resoconto pubblicato sul giornale. Saluti cordiali.

Consiglio Scolastico Provinciale

Nella recente seduta del consiglio provinciale scolastico, presieduto dal provveditore cav. Gentile, si trattarono gli oggetti come segue:

Si prese atto delle dimissioni dei seguenti insegnanti: Giuseppe Ronchi di Tramonti di Sotto, Ambrogio Gasparinetti di Buia, Ganibetti Daphne di Rivignano, Fusco Antonio di Colloredo M., Della Rossa Vittoria di S. Giorgio R., Borgna Lidia di Brugnera e Fabrici Maria di S. Martino al T. Si trasferisce di ufficio la maestra Pianezzi Alice da S. Paolo di Morsano o Casiacco.

Si approvarono alcune deliberazioni dei comuni autonomi di Udine e Gemona.

Sono stati approvati i seguenti bilanci preventivi di Patronati scolastici: Prepotto, S. Daniele Premeriacco pel 1922, e i consuntivi 1921 di S. Leonardo Grugnera, Treppo G., S. Daniele, Pasian S., Prepotto e Maiano (e Paluzza). Altri preventivi, quelli di Bertiolo, Maiano e Paluzza.

Si stabilisce la data di chiusura dei concorsi pel 30 giugno 1922 e i posti: 18 maschili 12 femminili e 100 misti.

Dopo aver discussi e fissati i criteri di massima per i trasferimenti 1922 il consiglio delega al provveditore la facoltà di accordare il consenso a trasferimenti in altre provincie.

Si respinge quindi il ricorso della maestra Giorgini Moro Leonella di Sutrio per compenso insegnamento lavoro femminile.

Riguardo ai ruoli Monte Pensioni si approva l'elenco suppletivo n. 1 nella somma di lire 1379.69. Si approvano gli elenchi generali 1920-21 e 1921-22 dei contributi dovuti dai comuni per gli asili infantili, nelle seguenti somme:

lire 1437.70 per l'anno 1920; lire 1737.44 pel 1921 e lo stesso pel 1922.

CRONACA CITTADINA

Assemblea generale ordinaria del Fascio sanitario

Riunione del nuovo Consiglio

Sabato alle ore 15 nella sede di via Savorgnana n. 7 ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria del Fascio Sanitario.

La sala era affollata di medici, farmacisti e veterinari convenuti dalla città e dalla provincia.

Il cav. dott. Asquini apre la seduta comunicando che il presidente cav. dott. Cavarzerani è assente: egli è andato a porgere il suo tributo di affetto alla salma di un suo nipote, medico, immaturamente spento.

In tale circostanza gli è stato deferito, nella sua qualità di vice presidente del Fascio l'onore di presiedere l'assemblea.

Prima di leggere la relazione annuale il dott. Asquini, a nome del Consiglio, esprime le condoglianze al dott. Cavazzerani, per il lutto che lo ha colpito e manda all'illustre presidente tanto benemerito nell'affermazione del Fascio, un deferente saluto.

I dottori Grillo e Toso si associano e l'assemblea delibera alla unanimità di inviare al dott. Cavarzerani un telegramma di condoglianza.

Dopo di ciò il dott. Asquini legge la relazione ricordando le varie iniziative svolte dal Consiglio direttivo nel 1921, tra cui: la costituzione dell'Associazione antitubercolare, che si propone di integrare l'opera dello Stato nella lotta contro la tubercolosi che la guerra ha diffuso in modo spaventoso specialmente nelle nostre provincie; l'azione a favore dell'Acquedotto del Cornappo, di Lusevera ed altri reclamati da altri paesi; la lotta contro l'alcoolismo, la partecipazione alle commissioni che trattano questioni attinenti con la profilassi igienica, le irrigazioni le bonifiche, le case popolari, le coloni emarine, nonchè la difesa degli interessi delle classi sanitarie; infine la pubblicazione del periodico il «Fascio Sanitario Friulano» che rappresenta la voce solidale dei Sanitari della provincia per la soluzione dei maggiori problemi igienico-sociali e per difendere gli interessi comuni.

Chiude la relazione rivolgendo un pensiero riverente alla memoria del prof. Ettore Chiaruttini e dei soci dottori Cappellotto e Ferretti.

A richiesta del dott. Toso il dottor Grillo riferisce come eil progetto per l'acquedotto del Rio Gelato sia sepolto da anni e come si stia studiando un nuovo consorzio per l'approvvigionamento di acqua potabile per il medio Friuli.

Il dott. Toso lamenta in fatto di lotta antialcoolica come numerose cooperative di consumo ed esercizi privi di licenza spaccino vini e liquori e quanto sia difficile colpire i contravventori. Interloquiscono il prof. Volpi-Ghirardini, i dottori Grillo, Luzzatto, Ferrari e viene approvato il voto espresso dal dott. Luzzatto che la vigilanza sulla vendita di bevande alcooliche atualmente spettante alla autorità di P. S. sia devoluta alla autorità sanitaria.

In sede di approvazione del Bilancio l'assemblea rinnova il voto perchè tutti i sanitari sentano il dovere di farsi soci del Fascio, il quale specialmente per la pubblicazione del Bollettino, che tanto giova ai sanitari, dev incontrare notevoli sacrifici economici.

Si conferma inoltre la modificazione dello statuto, nel senso di stabilire la apoliticità della associazione secondo il voto della precedente assemblea.

Il Farmacista Bellis espone all'Assemblea le disagiate condizioni dei farmacisti rurali unici e la necessità che il governo riconosca il loro giusto diritto «alla indennità di residenza».

Il dott. Asquini accenna al progetto di legge che si sta elaborando per la limitazione della produzione delle cosidette specialità e alla lotta ingaggiata contro la smodata speculazione esercitata in materia da alcuni produttori.

L'Assemblea promette la solidarietà del Fascio alle eque richieste della classe farmaceutica.

Si addivenne infine alle votazioni per la elezione del nuovo Consiglio per il biennio 1922-1923.

Risultarono eletti; cav. dott. prof. Volpi-Ghirardini, cav. Dott. Cavarzerani D. Toso, dott. cav. Asquini, cav. Clemencigh, D. Boari, dott. Della Sarne dott. Comparetti e dott. Sormani.

La commenda ad Alberto Calligaris

Il cav. Alberto Calligaris, l'operoso intelligente artefice del ferro battuto, che in Italia ed all'Estero ha fatto veramente onore alla nostra Udine è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Chi lo conosce e meritatamente apprezza, ricorda anche in lui il zelante presidente della riuscitissima mostra di emulazione dell'autunno decorso, e l'affezionato e appassionato direttore delle Scuole d'arti e mestieri, eran divenute scuole professionali che specie all'amico Berto, devono l'attuale loro floridezza.

Al carissimo neo commendatore le congratulazioni veramente sentite degli amici e del «Giornale di Udine».

Trattoria comunale

Oggi - Mattina: Minestrone alla friulana - Arrosto di vitello e contorno.

Sera: Risotto alla milanese - Monteghilli di vitello e contorno.

La morte di Plinio Zuliani

Domenica mattina si spense fra le braccia dei suoi cari, Plinio Zuliani, chimico farmaista, uomo di ingegno non comune e di mirabile attività.

Usciva da modesta famiglia della vicina provincia di Treviso ed era venuto nella nostra città col 35.o reggimento Fanteria col grado, crediamo, di furiere

Durante il servizio militare si fece benvolere dai superiori ed ebbe per lui parole di lode anche il generale Mathieu, comandante in quegli anni (ultimo decennio del passato secolo) del Presidio di Udine.

Dopo lasciato l'esercito, studiò indefessamente da solo ed ottenne il diploma di chimico farmacista alla Università d Padova con splendidi esami.

Fu consigliere comunale, membro del consiglio sanitario provinciale e Presid. dell'Assoc. farmaceutica.

Si fece promotore dell'erezione del busto a Felice Cavallotti e tenne un bellissimo discorso quando venne inaugurato il busto stesso.

Durante l'anno di preparazione alla guerra fu un fervente interventista e col suo amico Romeo Bottistig si rammaricava di non poter prendor parte attiva alla guerra imminente, essendo già allora — purtroppo — la sua salute molto malandata.

Nel funesto anno 1917 era a capo della farmacia dell'ospedale Civile e avvenuta la volta di Caporetto, non volle lasciare la città se non quando vide in salvo tutto il personale di quel Pio luogo.

Del resto egli aveva dato prova di coraggio civile anche alcuni anni prima, quando a Palmanova aveva tratto da un pozzo, in cui si era gettato a scopo suicida un suo commilitone; per tale eroica azione era stato decorato della medaglia d'argento al valore.

Dopo Caporetto fu direttore di una farmacia a Cernobio sul lago di Como.

Ritornato a Udine volle riprendere la primiera attività, ma il male fu più forte della sua volontà e dovette soccombere.

Plinio Zuliani aveva sentimenti nobilissimi, carattere adamantino, cuore d'oro.

Seguì sempre i più puri ideali: Famiglia, Patria, Umanità.

Era popolare nella nostra città perchè sempre pronto ad aiutare, in quanto poteva, chiunque a lui ricorresse, onde la sua morte sarà appresa con sincero rammarico dalla intera cittadinanza.

Vada alla memoria dell'amico e del cittadino un commosso e lacrimato saluto; ai congiunti vivissime condoglianze.

Assemblea dei Ferrovieri del Sindacato economico

Venerdì sera alle ore 20 e trenta nella sala delle pubbliche adunanze si sono riuniti numerosi ferrovieri aderenti al Sindacato Economico la organizzazione che in unione ai ferrovieri fascisti ha stroncato lo sciopero del primo maggio voluto dal Sindacato Rosso.

L'assemblea fu aperta e presieduta dall'amico ferroviere Arturo Ravazzolo il quale dopo avere scusato l'assenza del segretario sezionale signor Marangoni da diversi giorni ammalato e per il quale fece vivissimi voti di pronta e completa guarigione spiegò lo scopo per il quale la riunione stessa fu indetta.

Rivolse parole di plauso a tutti il ferrovieri che in occasione del primo maggio vollero compiere interamente il loro dovere rendendosi in tal modo benemeriti del Paese che di essi dovrà avere perenne gratitudine.

Aggiunse che la ribellione dei Ferrovieri agli ordini del Sindacato è tanto più ammirevole quando si pensi che fino al giorno prima la potenza di questa organizzazione era ritenuta dai più addirittura infrangibile e quando erano ancora vivi i ricordi delle condizioni mortificanti che dovevano subire coloro che osarono ribellarsi alle imposizioni di essa, imposizioni che vigliaccamente subirono e amministrazione e Governo.

Da questo gesto di ribellione l'oratore trae l'auspicio che la falange dei ribelli aumenterà sempre più di numero isolando i pochi mestatori della classe ferroviaria ed ingrossando e valorizzando l'organizzazione che intende di tutelare gli interessi economici dei ferrovieri sul terreno nazionale.

Si perseveri coll'esempio dato in questa ultima occasione e fra poco il «babau» rosso ferroviario perderà completamente dell asua immagine orribilmente istrionesca.

Ravazzolo dà quindi la parola al signor Giovanni Perucca membro della Commissione interministeriale di studio delle tabelle organiche.

Egli dopo avere rivolto ai ferrovieri di Udine il saluto del Comitato Centrale del S. E. F. passa a spiegare il programma della organizzazione stessa.

Mette in confronto l'azione demagogica svolta dal Sindacto ferrovieri italiani, che facendo intravvedere ai propri associati iperboliche conquiste li trascinava ad agitazioni ed a scioperi dannosi alla Nazione ed alla classe stessa, e quella invece sempre seguita dal S. E. F. il quale pure curando e difendendo continuamente gli interessi morali ed economici dei ferrovieri volle sempre che gli interessi stessi non contrastassero cogli interessi della collettività nazionale.

Combattè il concetto del livellamento economico delle categorie voluto dal Sindacato Ferrovieri ed affermò invece la necessità di attribuire ad ognuno il valore che gli compete in base al servizio che svolge ed al grado di coltura che possiede.

Passò a parlare del progresso fatto in poco tempo dalla organizzazione da lui rappresentata e delle continuo simpatie che le viene dimostrata da ogni categoria di ferrovieri.

Auspicò al prossimo affermarsi di un vero sindacalismo nazionale in contrapposto all'azione politica internazionale del Sindacato Rosso e a quella confessionale della pseuda Associazione Sindacale di tinta pipista.

Dopo di lui prese la parola il rag. Accatino, membro anche esso della Commissione ministeriale. Egli colla indiscussa competenza trattò delle tabelle organiche emanate in seguito ad imposizione del Sindacato Rosso nel 1920 e l'azione svolta dal S. E. F. per correggerne le anomalie e le sperequazioni. Disse della opera continua che svolgono i rappresentanti ministeriali onde ottenere la promulgazione delle competenze accessorie per tutte le categorie e delle pressioni intese ad ottenere la sistemazione degli avventizi dei quali in primo luogo gli ex combattenti.

Aggiunse che su ogni questione il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato anche recentemente ampie assicurazioni.

Altri problemi furono trattati dal rag. Accatino fornendo anche esaurienti spiegazioni a diversi che rivolsero a lui domande su questioni particolari di categoria.

Al fine del rag. Crainz fu presentato un ordine del giorno nel quale mentre si approva l'opera sin qui svolta dal Sindacato Economico ferrovieri, i ferrovieri si impegnano di seguire detta organizzazione anche nell'azione futura.

L'ordine del giorno sottoposto a votazione fu approvato all'unanimità.

L'importante riunione ebbe termine alle ore 23.30.

Università popolare

Questa sera alle ore 21, l'avvocato prof. Luigi Negri svolgerà il tema: «Avventurieri della vita e della letteratura nel '700».

Venerdì 12 corrente il tenente col. A. Amante parlerà de «La Francia nel Nord-Africa».

Per lunedì 22 mercoledì 24 e sabato 27 corrente si preannunziano tre interessantissime conferenze del prof. Annibale Comessatti, docente alla Università di Cagliari su «La teoria della relatività di Einstein nelle sue grandi linee».

Per l'acquisto di padiglioni Docker

La R. Prefettura di Udine ci comunica:

Il Ministero dell'Interno direzione generale della Sanità comunica:

«Offresi possibilità acquistare Germania conto riparazioni danni guerra padiglioni Doker tipo utilmente sperimentato vari anni amministrazione sanità pubblica possibilità propri mezzi ricovero come manicomi ospedali, locali isolamento, ricoveri, asili, scuole, colonie marine, montane, campestri; Prezzo ogni padiglione tipo normale in uso aggirasi lire 45.000 nel cui pagamento ove non provvedessero o non provvedessero sufficientemente leggi speciali ministero tesoro disposto concedere facilitazioni riparto rateale. Avverte che eventuali richieste dovranno formularsi subito anche via massima e salvo regolarizzazione atti amministrativi e inviarsi ministero tesoro direzione generale tesoro facendoglie le pervenire entro 25 corrente».

La « Festa del fiore »

Ferve il lavoro di allestimento per la «Festa del Fiore» fissata per domenica 4 giugno, giorno dello statuto: giorno nel quale, a cominciare da quest'anno diverrà consuetudine accanto alle belle manifestazioni patriottiche e sportive come d'uso, la nobile gara di generosità a favore dei dispensari antitubercolari.

Il vantaggio che questi centri della lotta e della difesa sociale contro la diffusione del terribile morbo, ritrarranno dalla nuova istituzione, costituisce di per sè un alto e degnissimo scopo, tale da lasciar prevedere l'esito più felice.

Ci si annunzia che per il lavoro preparatorio e per la vendita nel giorno della festa, l'incarico sarà, come nelle altre città, affidato a gentili signorine. Gli organizzatori, inoltre, fanno noto fino da ora che assai gradite saranno (nel giorno della vigilia: 3 giugno in luogo da destinarsi) gentili offerte di fiori da parte di famiglie cittadine.

La morte d'un prode combattente

E' morto ieri nella frazione di Rizzi un valoroso combattente dell'ultima guerra, certo Libero Rizzi, appena trentenne.

Lo ridussero alla tomba due gravi inguaribili ferite riportate al ventre, l'ultima delle quali ricevuta alla fine dell'ottobre 1918.

Alla memoria del prode soldato mandiamo un saluto reverente.

I frazionisti di Rizzi gli preparano per oggi onoranze solenni.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 18 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5, 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.8 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13 15, 16.15, 19.25

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.30 5.45 — 6.45 — 10.55 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians

Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17,25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenze da Udine: ore** 11. 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15,

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6,30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8,50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia o via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7,30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.